



Lettera aperta all'On. Ministro prof. Renato Brunetta.

In queste settimane i maggiori organismi europei ed italiani, deputati al controllo ed all'andamento delle retribuzioni per il lavoro dipendente in Italia, hanno ribadito un fatto che, purtroppo, ben conoscono i milioni di dipendenti, pubblici e privati del nostro Paese, in quanto vissuto sulla loro pelle: **la progressiva, vertiginosa, perdita del potere d'acquisto di salari e retribuzioni.**

A riguardo, gli ultimi due "bollettini di guerra" che hanno ben rappresentato la situazione di cui sopra, sono stati emanati dalla Banca Internazionale dei Regolamenti e, il 9 luglio 2008, da Mario Draghi, Governatore di Bankitalia.

Tutti, ma proprio tutti i dati ufficiali (dall'OCSE fino al nostro ISTAT) sulla situazione attuale di retribuzioni e salari per il lavoro dipendente, in Italia, parlano di una perdita di potere d'acquisto – negli ultimi 15 anni – di circa il 12% sui livelli di inflazione reale e certificata.

Ma Lei, On. Ministro ed il suo staff alla Funzione Pubblica, sembra non accorgersene. Non solo, continua a pubblicare dati, tabelle ed altro (ci riferiamo alla Sua "**Riforma del lavoro pubblico e della contrattazione collettiva**") che dimostrerebbero un notevole arricchimento dei dipendenti, almeno di quelli pubblici.

Ebbene, siamo convinti che qualcosa non funzioni...nel Suo Dicastero. Perché?

Andiamo a leggere alcune pagine significative della Sua riforma.

Soffermiamoci su quella sotto riportata.

Indicatori di riferimento Per i contratti nazionali di categoria								
	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	medie 2001-2007
Inflazione programmata (Tip)	1,7	1,7	1,4	1,7	1,6	1,6	2,0	1,7
Inflazione effettiva (Foi, prezzi al consumo Per famiglie operai e impiegati)	2,8	2,3	2,5	2,2	1,9	2,1	1,7	2,2

Fonte: Presidenta del Consiglio; Istat, Prezzi al consumo

Le evidenziamo, On. Ministro, che l'indice FOI per calcolare l'inflazione effettiva dei prezzi al consumo non esiste più dal giugno 2000, in quanto sostituito dal NIC (Nuovo Indice dei prezzi al consumo di tutte le famiglie italiane). I dati di cui sopra sono riferibili a questo nuovo indice, **e peraltro**, come riporteremo nelle tabelle dei dati ufficiali ISTAT, di seguito, l'inflazione, su indice NIC, per gli anni 2002-2003 è, rispettivamente, del 2,5 e 2,7%. Verifichi, On. Ministro.

Inoltre, l'ISTAT ha continuato a misurare, sul vecchio parametro FOI, l'indice dei prezzi al consumo e, il risultato ufficiale consultabile sul sito di tale istituto, è il seguente:

	anni	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007
inflazione effettiva- indice FOI		3,0	2,8	2,9	2,4	2,1	2,5	1,8

Ebbene, questa è l'inflazione reale per i beni di consumo di gran lunga più acquistati e d'uso comune per le famiglie di dipendenti pubblici e privati...Peccato che questo dato, assai più realistico nell'individuare il costo della vita **non venga**

più considerato nelle contrattazioni per il rinnovo dei contratti del pubblico impiego. (La stessa ISTAT ha comunicato, pochi giorni fa, che se l'inflazione reale sui parametri NIC è, tendenzialmente, al 3,8%, quella effettiva, sui beni di largo e immediato consumo, è prossima al 5%).

Allora, On. Ministro, proviamo a vedere che risultato hanno strappato i pubblici dipendenti nei rinnovi contrattuali dal 2001 ad oggi?

Riportiamo il dato ufficiale della Ragioneria Centrale dello Stato pubblicato sul c.d. Libro Verde dell'allora Ministro prof. Tommaso Padoa Schioppa; questo dato è stato certificato dal Parlamento nelle riunioni di Commissione preliminari alla presentazione al Senato della Repubblica della manovra finanziaria per l'anno 2008 del precedente Governo Prodi.

Tavola 2.23 – Incrementi retributivi da CCNL riconosciuti con carattere di generalità

(Valori di regime espressi in termini %)	biennio 2002-2003 (regime dal 2003)	biennio 2004-2005 (regime dal 2006)	biennio 2006-2007 (regime dal 2008)
Totale incrementi	5,6	5,01	4,85 (a)
TIP del biennio in corso	3,10	3,3	3,7
Anticipo recupero inflaz. biennio in corso	0,50	0	0
Quota differenziale inflazione recuperato	1,42	1,21	0,65
Quota nazionale produttività... (destinata alla contrattazione integrativa)	0,59	0,5	0,5 (b)
Inflazione effettiva del biennio ©	5,2	4,1	3,9 (d)

(a)- il valore riportato comprende l'incremento previsto nell'accordo Governo-OO.SS. del 29.5.2007 (+ 0,39%) che sarà oggetto di finanziamento nella legge finanziaria del 2008.

(b)- n.d.r. – in sintesi vedere il DOCUMENTO SULLE LINEE GENERALI E SULLE PRIORITA' DEI RINNOVI CONTRATTUALI di maggio 2007 alla voce "incentivazione della produttività e del merito secondo le indicazioni...vedi Intesa sul lavoro pubblico del 6 aprile 2007.

©- calcolata in base all'indice dei prezzi NIC con i tabacchi.

(d)- per l'anno 2007, stime dell'indice dei prezzi NIC tratte dal DPEF 2008/2011.

Tavola 2.24 – differenziale inflattivo biennio precedente

Biennio contrattuale	biennio 2002-2003	biennio 2004-2005	biennio 2006-2007
inflazione effettiva			
biennio precedente	5,2 (*)	5,2 (**)	4,1 (***)
inflazione programmata			
biennio precedente (TIP)	2,9 (*)	3,1 (**)	3,3 (***)
differenziale inflattivo intero	2,3	2,1	0,8
differenziale inflarivo riconosciuto	1,42	1,71	0,65

(*) tassi relativi al biennio 2000 - 2001

(**) tassi relativi al biennio 2002 - 2003

(***) tassi relativi al biennio 2004 - 2005

On. Ministro Prof. Brunetta, Le dovrebbe apparire chiaro che, a fronte di un'inflazione reale, dal 2001 al 2007 (calcolata su indice NIC ufficiale) del 15,9%, l'adeguamento retributivo, per lo stesso periodo, è stato del 13,54%. ALTRO CHE RETRIBUZIONI CRESCIUTE AL 35%, come il Suo Ministero afferma!!!

On. Ministro, ma da dove ha preso i dati riportati nella sua proposta di legge?

Sulla base di quali calcoli è arrivato ad affermare simili enormità?

Ci permettiamo di azzardare un'ipotesi.

Vogliamo chiamarlo "trucco contabile", che Lei, On. Ministro, in modo del tutto analogo ai suoi predecessori, uno dei quali appartenente allo schieramento opposto all'attuale maggioranza, ha utilizzato per dimostrare l'indimostrabile.

Ecco il trucco. Quando, ad ogni rinnovo economico biennale, la percentuale di recupero inflazione reale del biennio precedente, viene riportata come un dato di puro incremento, p.es., biennio 2002-2003, totale incrementi, 5,6% di cui, 1,42%, come quota differenziale inflazione recuperata, **e non viene riportato, con il segno meno, il differenziale inflattivo intero del biennio precedente,** la percentuale del 5,6% risulta aver guadagnato lo 0,4% sull'inflazione reale, mentre, se fosse corredata, (come dovrebbe essere ovvio), con il differenziale inflattivo intero - 2,3% - allora ci accorgeremmo, facilmente, che il totale degli incrementi per il biennio 2002-2003, a fronte di un'inflazione reale del 5,2% è dato dalla sottrazione del **5,6 meno il 2,3% che è lo scarto tra inflazione programmata e quella reale, nel biennio precedente, vale a dire che il lavoratore ha perso, solo in questa tornata contrattuale, l'1,9%!!!**

Lo stesso incredibile risultato, si può vedere per le due successive tornate contrattuali: vale a dire, per 2004 -2005 la perdita aumenta al 4,1% ed, infine, per quella 2006 - 2007 si stabilizza ad un complessivo meno 3,68% - **altro che aumenti a livello doppio rispetto all'inflazione!!!**

Vogliamo finire questo tentativo di analisi ricordando a Lei, On. Ministro, e a tutti quelli che con Lei concordano, le parole dell'allora Ministro dell'Economia, Prof. Domenico Siniscalco, parole pronunciate nel giugno 2005 (se ricordiamo bene avanti all'assise dell'ABI e di Confcommercio). Parole, per noi ancora più significative, perché pronunciate da un Ministro dell'allora coalizione del centro-destra, e che suonavano, pressochè testualmente così: **"I dipendenti pubblici non se la passano bene, retributivamente sono da qualche anno in crescenti difficoltà, come Governo e come titolare di questo dicastero, riteniamo necessario concludere il rinnovo del contratto del pubblico impiego, auspicando un rapido accordo con le parti sindacali, su un adeguamento intorno al 6-6,3%".** Peccato che, poi, si concluse al **5,01%!!**

Eravamo nel 2005 e, come appare chiaro, già allora risuonavano oggettive, inconfutabili e realistiche grida di allarme sulla condizione economica in sfacelo del lavoro dipendente, in generale, e, pubblico, nel caso di specie.

On. Ministro, la verità è che se già nel 2005 si faticava ad arrivare alla quarta settimana, oggi cominciamo ad avere le difficoltà già nella terza settimana.

Come lavoratori pubblici e, come organizzazione sindacale, non abbiamo alcuna intenzione, ci creda sulla parola, On. Ministro, di stabilire nuovi record, negativi degni del Guinness dei primati. Vorremmo, ma solo per onor di verità e di onestà politico-intellettuale, leggere, sui disegni di legge e simili, cifre e dati che siano genuini e, statisticamente corretti.

Torino, 10.7.2008

**Per il Coordinamento RdB/CUB P.I.-Giustizia,
Franco Graziani, Antonello Solimeno, Mario Tammaro**